

## Cucinare Crudo Dinverno

Manuale pratico per le famiglie compilato da Pellegrino Artusi. 790 ricette e in appendice "La cucina per gli stomaci deboli". Scritto con sapienza e ironia, rappresenta un capolavoro della cucina italiana e del servire a tavola. Tradotto in numerose lingue.

The golden skies, the translucent twilight, the white nights, all hold the promise of youth, of love, of eternal renewal. The war has not yet touched this city of fallen grandeur, or the lives of two sisters, Tatiana and Dasha Metanova, who share a single room in a cramped apartment with their brother and parents. Their world is turned upside down when Hitler's armies attack Russia and begin their unstoppable blitz to Leningrad. Yet there is light in the darkness. Tatiana meets Alexander, a brave young officer in the Red Army. Strong and self-confident, yet guarding a mysterious and troubled past, he is drawn to Tatiana—and she to him. Starvation, desperation, and fear soon grip their city during the terrible winter of the merciless German siege. Tatiana and Alexander's impossible love threatens to tear the Metanova family apart and expose the dangerous secret Alexander so carefully protects—a secret as devastating as the war itself—as the lovers are swept up in the brutal tides that will change the world and their lives forever.

Practical guide for those interested in storing, processing and preserving their own food, emphasising the fermentation process. Covers a wide range of food groups and also provides information on agricultural composts, silage and liquid manure, nutrition and environmental health. Includes resources and references, a chronology, a species list of scientific names and an index. The author is an expert on permaculture, whose other publications include 'Permaculture 1' (1978) and 'Permaculture 2' (1979).

« Amica della mia giovinezza è una splendida raccolta di storie, magnificamente scritte e figlie di un profondo sentire». Michiko Kakutani, «The New York Times»

Ci sono giorni in cui gli amici si presentano a sorpresa per cena e non resta che improvvisare. E altri in cui si avrebbe solo voglia di stare a casa per mettersi ai fornelli e sfogare la golosità. E poi giorni in cui viene voglia di stupire chi si ama con qualche leccornia speciale. Pensando a questi stati d'animo Benedetta Parodi ha raccolto più di 450 ricette, fotografate step by step e arricchite da suggerimenti per creare tavole a tema e preparare piatti adatti a vegetariani o intolleranti al glutine e alle uova. Un libro utile e ricchissimo, premiato da uno straordinario successo di pubblico. Sin dall'epoca etrusca, la Toscana richiama visitatori attratti dalla bellezza del suo paesaggio, da tesori artistici e architettonici famosi in tutto il mondo e da una ricchissima tradizione culinaria. Questa nuova guida, rinnovata completamente nella grafica, presenta nel capitolo introduttivo le migliori 18 esperienze nella regione, insieme alle indicazioni dei luoghi da non perdere, quelli in cui mangiare come un del posto e dove viaggiare con i bambini. La guida comprende: inserti 3D a colori, strumenti per pianificare il viaggio, cartine chiare e a due colori, 29 itinerari e percorsi automobilistici

In questo libro, dedicato alle domande più comuni sull'alimentazione a base vegetale, non si troveranno le risposte definitive che ci si aspetterebbe di trovare. Perché non esistono dogmi che facciano bene, tantomeno quando si parla di alimentazione. Nonostante la conoscenza dei meccanismi del nostro corpo sia fondamentale, è altresì importante ricordare che una oggettività di funzioni biologiche non considera – affatto – la soggettività dell'equilibrio di ogni essere vivente. Impiegare l'alimentazione come mezzo per migliorare la propria salute è ottimale, se il suo uso deriva da un processo consapevole di graduale ed equilibrato ascolto del proprio essere corporeo e spirituale, unico ed irripetibile, sentendo nel profondo la risonanza con ciò di cui ci si nutre, utilizzandolo senza lasciarsi utilizzare. Solo così il mezzo diviene un prezioso alleato che si adegua alle nostre richieste, e non un padrone che soggioga e impone le sue leggi. Non si troveranno nuovi tiranni ai quali obbedire, quindi, ma una semplice analisi che umilmente propone di sciogliere alcuni nodi e sfatare dogmi e credenze che aleggiano sull'alimentazione a base vegetale, promuovendo la riscoperta della propensione "responsabile" nell'alimentarsi. L'eterogeneità di pensiero non è un ostacolo, ma un arricchimento! Importato in Europa agli inizi del Novecento dalla Cina e dalla Russia, il kombucha favorisce la digestione, rafforza i muscoli, migliora l'acutezza visiva e l'attività probiotica del tratto intestinale, aiuta a contrastare i dolori artrici. Ma è soprattutto una bevanda sana e naturale in grado di dare una marcia in più a ogni preparazione. Stephen Lee, che nel 2001 ha fondato negli Stati Uniti Kombucha Wonder Drink, ci svela i segreti per avere sempre a disposizione la scorta ottimale di kombucha e prendersi cura del proprio Scoby (Colonia simbiotica di batteri e lieviti). Proponendoci oltre 70 ricette: accanto a quelle di base per metterlo in infusione con frutta, erbe e spezie, non mancano le ricette di salse, piatti unici, dessert, oltre naturalmente a succhi, smoothies e cocktail di ogni tipo. Una vera rivoluzione in cucina. Dopo aver provato ricette come Kombucha con limonata alla lavanda, Bitter ai mirtilli rossi, Aceto di kombucha, Smoothie verde, Ceviche con lime e kombucha e Sorbetto pera e kombucha, non potrete più farne a meno.

In oltre 500 ricette i sapori di una ricca e varia tradizione gastronomica, profondamente legata al territorio e alle vicende storiche. La cucina del Friuli, nella sua varietà, rivela l'impronta degli eventi che hanno segnato la storia di una terra di confine, da sempre oggetto di incursioni e predazioni e, per di più, soggetta a condizioni climatiche e geografiche assai varie: così abbiamo nella fascia montana a nord una cucina caratterizzata da piatti rustici e robusti, come polenta e cacciagione, allestiti con spartana semplicità, mentre nelle terre basse dell'Adriatico troviamo sapori più ricercati e speziati. La tradizione gastronomica della regione, poi, è ricca di suggestioni legate alle antiche vicende storiche: non è difficile percepire un'influenza veneziana nella cucina raffinata e marinara della fascia meridionale, in cui abbondano risotti e zuppe di pesce; un'impronta austroungarica negli strudel, nell'uso degli insaccati, nella brovada (sicura discendente dei crauti bavaresi) e nei knodel; un'eredità slava nella gubana; e una traccia ungherese negli umidi di carne caratteristici un po' di tutta la regione, che molto si rifanno ai gulasch e ai polkolt magiari. Dagli antipasti al dolce, senza dimenticare salse, marmellate, conserve e sciroppi, questo libro offre al lettore un panorama completo della ricca

gastronomia friulana. Emilia Valli laureata in filosofia e insegnante, esperta gastronomo, vanta la collaborazione a diversi periodici specializzati e la pubblicazione di decine di libri di educazione alimentare e di ricettari di cucina, nei quali alla scelta degli ingredienti si abbina una nota di raffinata fantasia legata alla genuinità della tradizione italiana. Con la Newton Compton ha pubblicato, tra l'altro, 500 ricette di pasta fresca, 1000 ricette di carne rossa, 500 ricette con le verdure, 1000 ricette con la frutta, La cucina del Veneto, La cucina del Friuli e 501 ricette di biscotti e dolcetti.

Questo lavoro di Graziano Pozzetto è frutto di ricerca ed esplorazione gastronomica, culturale, antropologica (con saggi, fonti, documenti, testimonianze, storie e racconti di cibo). Il volume racconta la cucina - storica, tradizionale e dei giorni nostri - e dei prodotti della terra, identitari, tipici, della migliore tradizione, talvolta eccellenti, spesso artigianali, che qui si sono stratificati e consolidati. L'area di riferimento è la Valmarecchia; di recente definizione territoriale riminese comprende i quattro comuni da sempre riminesi - Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Poggio Berni e Torriana - ai quali si sono uniti i sette comuni marecchiesi - Novafeltria, Talamello, San Leo, Maiolo, Pennabilli, Castel delci e Sant'Agata Feltria.

First published in 1891, Pellegrino Artusi's *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* has come to be recognized as the most significant Italian cookbook of modern times. It was reprinted thirteen times and had sold more than 52,000 copies in the years before Artusi's death in 1910, with the number of recipes growing from 475 to 790. And while this figure has not changed, the book has consistently remained in print. Although Artusi was himself of the upper classes and it was doubtful he had ever touched a kitchen utensil or lit a fire under a pot, he wrote the book not for professional chefs, as was the nineteenth-century custom, but for middle-class family cooks: housewives and their domestic helpers. His tone is that of a friendly advisor – humorous and nonchalant. He indulges in witty anecdotes about many of the recipes, describing his experiences and the historical relevance of particular dishes. Artusi's masterpiece is not merely a popular cookbook; it is a landmark work in Italian culture. This English edition (first published by Marsilio Publishers in 1997) features a delightful introduction by Luigi Ballerini that traces the fascinating history of the book and explains its importance in the context of Italian history and politics. The illustrations are by the noted Italian artist Giuliano Della Casa.

In oltre 400 ricette Un autentico vademecum, dai piatti della tradizione ai "nuovi" gustosi sapori Dagli antipasti alle zuppe e alla pastasciutta, dai gustosi piatti di carne al pesce, spesso accompagnati da colorate composizioni di verdure, fino ai dolci tipici e al buon vino, ecco una guida dettagliata, approfondita e fantasiosa ai segreti di una delle cucine più solari d'Italia, che ha saputo, come poche altre tradizioni gastronomiche, sfruttare nel modo più completo, vario e intelligente le risorse alimentari della terra. Innanzitutto l'olio, che non verrà mai sostituito dal burro se ci si abituerà al suo sapore forte e alla sua densità caratteristica. E poi il grano, da sempre presente sulla tavola dei pugliesi, in tutte le sue varietà più o meno raffinate. Il pane in questa regione viene quasi idolatrato. E sono proprio le preziose ricchezze naturali che compongono e arricchiscono le pietanze pugliesi, eredi di tradizioni antiche e mai dimenticate: come il celebre rito dell'uccisione del maiale, che coinvolge intere comunità nella spartizione e nell'utilizzo diversificato di tutte le sue parti. Un autentico costume popolare, questo, che rivive nel volume accanto a tanti altri descritti da un grande storico della gastronomia come Luigi Sada. Luigi Sadatarantino di nascita e barese di adozione, ha dato un notevole contributo alla conoscenza della Puglia, e in particolare di Bari, sotto il profilo storico, demologico e linguistico. Particolare attenzione ha dedicato alla gastronomia della sua terra, divenendo emulo di Vincenzo Corrado. Ha pubblicato articoli e saggi su riviste di diffusione nazionale ed è stato spesso ospite in trasmissioni televisive e radiofoniche. È autore inoltre di numerosi volumi sugli aspetti più vari della storia e delle tradizioni pugliesi.

Prendersi il tempo per fare un pasto vero e proprio è il modo migliore per iniziare la giornata, non solo dal punto di vista energetico, ma anche psicologico e sociale. Tiziana Alberti ha soggiornato a lungo negli Stati Uniti ed è sempre stata ingolosita dai piatti dolci e salati serviti al risveglio. Rientrata in Italia, ne ha fatto uno dei punti di forza nel suo B&B vegano. Oltre 45 ricette dolci e salate per mangiare bene fin dal mattino, utilizzando solo ingredienti vegetali e di stagione, per lo più autoprodotti, e ricreando in modo molto personale (apprezzato dalla sua famiglia e dalla sua clientela) i piatti della tradizione anglosassone e della cucina internazionale.

"Brillat-Savarin è stato per noi una scoperta recente. Avevamo già deciso di scrivere un libro di cucina per esprimere la profonda gioia che ci dà il cucinare e il grande conforto che ne abbiamo tratto vivendo all'estero. Volevamo celebrare la gastronomia e i piaceri dei sensi che si incontrano nel preparare il cibo, nel servirlo e nel mangiarlo. Cucinato, condiviso, consumato da soli, regalato; occasione d'incontro, simbolo di appartenenza a gruppi e a religioni, nutrimento del corpo e della psiche, il cibo è potentissimo antidoto contro l'isolamento e la tristezza. Ce ne siamo rese conto quasi per caso. Rosario, da bambina, nella cucina di casa si incantava a osservare la trasformazione degli ingredienti in pietanza; da adulta, all'estero, cucinava per mantenere la propria identità e ha cominciato ad apprezzare dettagli che danno piacere, come organizzare e riordinare la dispensa, fare la spesa nei mercati del quartiere e cucinare con i fiori del terrazzo. Molte alunne della sua scuola di cucina londinese frequentano i corsi da anni, perché hanno imparato che cucinare aiuta a stare meglio. Simonetta, cuoca per tradizione familiare e per necessità, ha sperimentato attraverso le vicissitudini della vita il valore catartico della cucina. Per lei, la cucina e la tavola, oltre a essere elementi fondamentali dell'esistenza, costituiscono un trionfo dei sensi, della bellezza e dell'ospitalità." Simonetta Agnello Hornby e Maria Rosario Lazzati

A modern and fresh take on vegetarian, vegan, and raw food – now available in paperback for the first time *Raw*, by acclaimed Icelandic cook Solla Eiríksdóttir, was first published in 2016, when the concept of raw food was relatively new. Now a widely accepted route to healthy eating, her book features 75 healthy and delicious mainly raw recipes, introducing readers to an approach to ethical and sustainable eating that has found its way into the everyday diets of people around the world. Divided into five chapters – breakfast, snacks, light lunches, main dishes, and sweet treats – the book abounds with bright, fresh tastes such as turmeric tostadas, quinoa pizza, kelp noodles with tofu, and vegan vanilla ice cream.

Cucinare crudo d'inverno La cucina a crudo Tecniche Nuove Alimentarsi L'equilibrio nella nutrizione - Il libro delle "non" risposte alle domande più gettonate sull'alimentazione a base vegetale Anima Srl

Con oltre 2.300 ricette, "La Cucina Regionale Italiana" si propone di rappresentare nella maniera più esauriente possibile,



l'insieme delle ricette regionali italiane. L'autore Andrea Mazzanti ha ricostruito la storia della cucina italiana attraverso la catalogazione, su base regionale, delle ricette della tradizione. Quest'opera, dedicata alla riscoperta delle autentiche ricette regionali, è dedicata sia ai cultori della materia che ai neofiti o, più semplicemente, agli appassionati di cucina che desiderano realizzare le vere ricette della più importante cucina del mondo. I piatti sono suddivisi Regione per Regione e a seconda delle portate (anch'esso un elemento tipico della cultura alimentare italiana): antipasti e salse; pizze, focacce e frittate; primi piatti; secondi piatti; verdure e contorni; dolci. La maggior parte delle ricette, oltre agli ingredienti ed ai metodi di preparazione, propone anche alcune note sulle origini, la storia e la particolarità del piatto.

Adottando uno stile di vita più sano, e un nuovo modo di rapportarsi con gli acquisti, in cucina sono possibili grandi risparmi, senza rinunciare al gusto! Oltre a illustrare i segreti per rendere più appetitosa la tavola, evitando sprechi e utilizzando gli avanzi; oltre a insegnare a conservare al meglio gli alimenti e a fornire al lettore un'ampia scelta di ricette, questo volume è una vera e propria guida agli acquisti. Sono infatti presi in esame tutti i canali di vendita tradizionali e alternativi (dai Farmer's market ai GAS, dai Gruppi di acquisto spontanei alla Grande distribuzione). Riempire il carrello senza svuotare il portafoglio si può!

Il trapanese è un'area gastronomica tra le più ricche d'Italia. Il pesce è senza dubbio il prodotto base di questa cucina. È presente in tante zuppe ma anche nel Cous cous, al posto della carne di montone, prodotto base dell'antica ricetta maghrebina. Un piatto locale il cui rito prevede che la semola sia lavorata a mano ('ncucciata) nella "mafaradda", tradizionale vaso di terracotta, dopo esser stata cotta a vapore e aromatizzata con cipolla. A mano vengono preparati anche i "Busiati" (primo a base di carne), i ravioli ripieni di ricotta e menta, gli "gnuoccoli". Altro piatto forte la pasta con il pesto alla trapanese, che sostituisce al basilico un battuto di pomodoro crudo e mandorle pelate. Una varietà gastronomica frutto dell'incontro con le molte culture che da sempre popolano il Mediterraneo in 328 ricette.

Leningrado, estate 1941. Tatiana e Dasha sono sorelle e condividono tutto, perfino il letto, nella casa affollata dove vivono con i genitori. Una mattina il loro risveglio è particolarmente agitato: Dasha ha un nuovo innamorato e non vede l'ora di raccontare tutto a Tatiana. Ma un annuncio alla radio manda di colpo in pezzi la loro serenità: il generale Molotov sta comunicando che la Germania ha invaso la Russia. È la guerra. Uscita per fare scorte di cibo, Tatiana incontra Alexander, giovane ufficiale dell'Armata Rossa, e tra loro si scatena un'attrazione irresistibile. Ancora non sanno che quell'amore è proibito per entrambi e potrebbe distruggere per sempre ciò che hanno di più caro. Mentre un implacabile inverno e l'assedio nazista stringono la città in una morsa micidiale, riducendola allo stremo, la dolce Tatiana e il valoroso Alexander troveranno nel legame segreto che li unisce la forza per affrontare avversità e sacrifici. Con la speranza di un futuro migliore.

Napoli è un mondo a parte fatto di mille mondi, come dimostra del resto la sua gastronomia. Come non esisterebbe la lingua italiana senza la Toscana, così non ci sarebbe la cucina italiana senza Napoli: pizza, pasta, caffè, mozzarella, limoncello sono solo alcuni dei simboli di una cucina eterna e radicata nelle abitudini della gente. Il cibo per i napoletani è talmente importante che non hanno un sostantivo per chiamarlo: usano il verbo mangiare che diventa sostantivo o magnà, ossia il mangiare. C'è la tradizione di terra perché prima i napoletani erano soprannominati mangiafoglie grazie alla fertilità del suolo vulcanico che conferisce un sapore unico alle verdure, agli ortaggi e alla frutta, poi la cucina marinara, e ancora lo street food popolare con la pizza, le frittatine di maccheroni, le palle di riso, la pasticceria da passeggio (sfogliatelle, babà, zeppole), la cucina nobile portata dai monzù tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, la cucina borghese del Novecento italiano, quella moderna dei cuochi stellati. Per il napoletano o magnà costituisce il centro della giornata: che cosa sarebbe una domenica senza il Napoli e il ragù?

Esistono già molte guide di Tokyo. Perché farne BOVA un'altra? Ho vissuto più di cinque anni in questa realtà e comprenderla non è stata un'impresa facile. Ho avuto però molte occasioni per una conoscenza più approfondita di questo incredibile Paese, sicuramente lontano, per cultura e geografia, dalla nostra Europa, ma curiosamente interlocutore più affine all'Italia di altri Paesi europei o mediterranei. Di qui lo scopo della guida: dare di Tokyo una lettura più vicina alla sensibilità europea, più attenta dunque agli aspetti culturali, sociali e storici e, per quanto possibile, esaustiva della sua straordinaria ricchezza. Raccontare le miriadi di musei, templi, santuari, giardini e parchi. Proporre la partecipazione alla vita giapponese, non limitandosi ad una mera visita turistica, ma condividendo esperienze quali il kabuki, il n?, il ky?gen, il bunraku, il sum?, il Takarazuka, le arti marziali, la cerimonia del tè, l'ikebana, la calligrafia, i matsuri, l'onsen o il karaoke. Illustrare gli esempi più interessanti d'architettura moderna.

Evidenziare le tracce del passato sopravvissuto ai terremoti, alla guerra, alla modernizzazione e alla speculazione edilizia, ancora percepibile attraverso i luoghi storici, i quartieri tradizionali, i musei. Descrivere i luoghi naturali che costellano la città moderna: oltre ai giardini che hanno mantenuto intatta la loro raffinata bellezza, le aree naturali protette, quali il Tokyo Wild Bird Park, il Natural Park for Nature Study, l'acquario di Shinagawa e quello del Kasai Rinkai Park. E poi qualche informazione sullo shopping: dai mercatini delle pulci dove si possono fare affari, ai grandi magazzini, vere e proprie istituzioni, all'elegantissimo artigianato giapponese: lacche, ceramiche, dipinti, tessuti, kimono, obi, ma anche elettronica e fotografia. Ed infine introdurre alla raffinatezza del cibo giapponese segnalando i piatti più facilmente apprezzabili dal palato occidentale e la possibilità, per un accostamento non traumatico, di ottimi ristoranti di cucina italiana o di altri Paesi. Trasmettere la mia esperienza al visitatore occidentale.

Varvara Nikolaevna ha sedici anni e le guance rosate quando diventa una «protetta della Corona», una di quelle ragazze, orfane o abbandonate, al servizio dell'imperatrice Elisabetta Petrovna, la figlia minore di Pietro il Grande, salita al trono di Russia nel 1741. Orfana di un legatore polacco apprezzato a corte, svelta e già priva di tutte le illusioni proprie dell'adolescenza, abbastanza carina da doversi difendere da mille attenzioni nei corridoi del Palazzo d'Inverno, Varvara Nikolaevna rimarrebbe una delle innumerevoli e anonime ragazze del guardaroba imperiale, una goffa cucitrice vessata dalla sprezzante capocameriera di corte madame Kluge, se non si imbattersse un giorno nel conte Bestužev. Elegantissimo coi suoi completi di velluto che arrivano da Parigi e i suoi bastoni dalle splendide impugnature d'argento, Bestužev si aggira tra le mura del palazzo come se fosse il signore del creato. Cancelliere di Russia e, secondo le voci ricorrenti tra le cucitrici, uno degli uomini che riscaldano spesso il letto di Elisabetta Petrovna, il conte cerca di non lasciarsi sfuggire nulla di ciò che accade nella residenza imperiale. Nella giovane Nikolaevna scorge una possibile portatrice della «verità dei sussurri», la servetta capace di aprire cassette nascosti nei secrétaire, di staccare e ripristinare abilmente la ceralacca dalle lettere, di riconoscere all'istante libri cavi, bauli con doppi fondi, meandri di corridoi segreti. Dopo averla istruita all'arte di origliare senza farsi scoprire, le affida perciò il più delicato dei compiti: tenere d'occhio la principessa Sofia Federica Augusta Anhalt-Zerbst, la giovanissima tedesca scelta da Elisabetta come consorte dell'orfano di sua sorella, Karl Peter Ulrich, duca di Holstein, il quindicenne smilzo e tutto pelle e ossa che l'imperatrice ha ribattezzato Pietro Fëdorovic?, e nominato principe ereditario. Fanciulla dalla figura sottile e aggraziata e una certa morbidezza negli occhi azzurri, in vivido contrasto con i capelli neri come l'ala del corvo, Sofia Zerbst, la futura imperatrice Caterina la Grande, non tarderà, tuttavia,

ad apprendere, con l'inaspettato sostegno della giovane Nikolaevna, che la vita è una partita in cui tutti i giocatori barano. Tra amori clandestini, attentati sanguinari e splendide ricostruzioni storiche, Il Palazzo d'Inverno narra dell'ascesa al potere di una delle imperatrici più moderne e amate di Russia: Caterina la Grande. E illumina, insieme, una straordinaria amicizia femminile: quella tra l'imperatrice e una servetta di corte, Varvara Nikolaevna, spia al Palazzo d'Inverno. «Barocco e intimo, mondano e familiare, Il Palazzo d'Inverno offre uno splendido spaccato di storia, nascosto sotto un velo di puro divertimento». The Washington Post

Sai ascoltare le onde d'inverno? Sai riconoscere il sussurro del tuo cuore? Il nuovo romanzo di Juliet Hall, dopo il successo de "La villa degli aranci fioriti", è un imperdibile viaggio dentro il cuore femminile, e nei segreti che ogni famiglia nasconde.

Il primo vademecum per il consumatore di oggi, acquirente evoluto nel modo di mangiare e sempre più attento al valore biologico degli alimenti prota gonisti della dieta e della dispensa, Uno strumento facile da consultar e prima di far e la spesa o di mettersi ai fornelli: 232 alimenti, le loro caratteristiche e come utilizzarli al meglio. Una guida completa per conoscere virtù e proprietà di ciò che mangiamo e potersi nutrire in maniera gustosa ma allo stesso tempo rispettosa dei principi nutrizionali. La nuova "bibbia" del mangiar sano proposta da un celebre enogastronomo e un autorevole dietologo, per conoscere tutto dei prodotti che portiamo ogni giorno sulle nostre tavole. Un libro "non di cucina" ma dedicato al lettore curioso: di cucina, naturalmente. E attento al proprio benessere. Da tenere sempre sotto mano, in bella vista, perché racconta tutti i segreti degli alimenti che compongono la nostra dieta, illustrati, proposti in ordine alfabetico e spiegati in modo semplice: dall'A alla Zeta, acciughe, banane, fagioli yogurt, zucche e zucchero rivelano caratteristiche, composizione chimica, dimensioni, ma anche curiosità, modalità di scelta e di acquisto nei banchi del mercato o negli scaffali del supermercato. Strumento di conoscenza delle peculiarità dei prodotti che mangiamo, il libro, realizzato a quattro mani da Allan Bay e Nicola Sorrentino, "guru" rispettivamente della gastronomia e della nutrizione, si arricchisce di 50 ricette "che piacciono agli autori", pensate per far conoscere meglio gli ingredienti senza rinunciare ai sapori più accattivanti e rispettando i principi nutrizionali fondamentali per il nostro benessere. Spezzatino di ossobuco o riso alla paesana, insalata di rinforzo o budino di fragole: dall'antipasto al dolce, un menù "ideale" facile da realizzare, buono per la salute Se prima consideravamo l'acqua dei ceci uno scarto, dopo aver letto il libro di Zsu Dever, una delle massime esperte sul Web, la conserveremo come il più prezioso dei tesori. Molto più di un semplice ricettario, questo libro spiega come preparare l'aquafaba a casa, montarla in una bianca e soffice spuma e ottenere meringhe, macaron, waffle, muffin, oltre a salse, burger, quiche e frittate. 80 ricette fotografate tutte vegetali e goduriose (con le varianti senza glutine, soia e frutta secca) per cambiare musica in cucina. Con approfondimenti e consigli su ingredienti, tecniche e attrezzatura, e un capitolo di ricette con protagonisti i ceci avanzati, per evitare ogni spreco. L'edizione italiana è curata da Annalisa Malerba.

Quanto è italiana una tortilla? E un hamburger di trota con panna acida alla Worcester? Vi sembra una bestemmia inserire nel canone delle ricette nazionali un poke di riso o un borsch? Il mondo evolve, si allarga, si apre ogni giorno alle trasformazioni, e il cibo, che del mondo è una delle anime, si trasforma con lui. Oggi c'è una nuova cucina italiana, che convive serenamente con la tradizione, innovandola e ampliandola, e di essa fanno parte allo stesso modo il sushi e l'amatriciana, una padellata di tofu con verdure e le sarde a beccafico. Allan Bay ci guida alla scoperta dei cambiamenti che hanno attraversato il patrimonio culinario nazionale negli ultimi anni, dalla grande fusion che ha fatto diventare la maggior parte dei piatti regionali proposte nazionali, condivise dalle Alpi alla Sicilia, no alla più recente rivoluzione portata dal web e dai social, che hanno permesso a chiunque di accedere a ricette da tutto il mondo. Uno scambio dinamico e sempre in qualche modo traditore, perché qualunque novità si adatta ai gusti locali, generando proposte originali e deliziose, qui presentate con chiarezza e dovizia di particolari: da antipasti come la bamia in agrodolce o i blini con caviale a primi piatti quali gli gnocchi d'ortica in salsa al porto o l'orzo risottato con mele, dalle proposte vegane come il ragù di seitan a piatti a base di carne quali il chop suey o la mussaka, dalsushi alla apple pie, ma senza tralasciare carbonare, zuppe di fagioli, brodetti di pesce e babà al rum. Paola Salvatori, a completamento dell'opera, ci aiuta a scoprire e capire la storia di alcune delle più classiche ricette italiane. Nuova cucina italiana, edizione aggiornata del precedente volume sulla «cucina nazionale italiana», è insieme uno straordinario strumento per conoscere come si è evoluto e arricchito in poco tempo il nostro modo di mangiare e uno sconfinato ricettario – oltre 1400 piatti – pieno di consigli pratici alla portata di qualunque tipo di cuoco, che sia esperto o alle prime armi. Un'autobiografia collettiva attraverso il palato per capire chi siamo stati, chi siamo oggi e chi saremo domani.

[Copyright: 335dcedade593870db6ed67868da515e](https://www.amazon.it/dp/B085DCEDAE)